

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451. PUBBLICITA' mm. colonna - Commercial: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Eschi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (SPI) Via Parlamento, 9.

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem Trim. UNITA' 1.500 750 500 2.500 (con edizioni dei lunedì) 8.700 4.350 2.833 RINASCITA 1.500 750 500 2.500 VINE NUOVE 2.500 1.250 833 Conto corrente postale 1/29785

ultime l'Unità notizie

SI ATTENDE PER OGGI IL COMUNICATO UFFICIALE

DOPO LE VIOLENTE SCOSSE DI TERREMOTO

Conclusa ieri la conferenza delle Bermude Pressioni sul Cairo per i negoziati sul Canale

Migliaia di persone terrorizzate fuggono in auto da San Francisco

Gli ultimi colloqui fra Eisenhower e Macmillan - Impliciteamente ammesso il fallimento della "dottrina Eisenhower," - Ufficiale l'adesione degli S.U. al patto di Bagdad

Gravi danni ma nessuna vittima - Il racconto di un pittore: « Il ponte Golden Gate oscillava come un albero sotto la bufera » - Una strada precipita in un lago - Panico nelle prigioni

HAMILTON (Bermude), 23. - Con l'annuncio dell'adesione degli Stati Uniti al Comitato militare del « Patto di Bagdad », fatto ieri sera, si è praticamente conclusa la conferenza delle Bermude. Oggi Eisenhower e Macmillan si sono incontrati di soli, e domani a mezzogiorno (ora italiana) sarà diffuso il comunicato finale. Esso potrebbe tuttavia essere ritardato fino al pomeriggio, se precedentemente non saranno stati conclusi i colloqui fra Hammarskjöld e Nasser in corso al Cairo, i quali dovrebbero fornire il nucleo mancante alla catena degli impegni che definiranno la politica mediorientale concordata in questa sede da Gran Bretagna e Stati Uniti. Un incontro fra le posizioni di Londra e Washington, fra le quali dalla scorsa estate si era manifestata una netta divergenza, c'è stato, e trova espressione nell'adesione degli Stati Uniti al patto di Bagdad. Ciò non significa che siano appannati i dissensi, sepolte le contraddizioni fra gli interessi imperialistici delle due potenze. Significa solo che in Gran Bretagna e Stati Uniti si è scoperto la propria debolezza con il fallimento della aggressione all'Egitto, ha rinunciato a fare nel Medio Oriente una propria politica autonoma, di contenimento della penetrazione americana, e si è rassegnata ad accettare anche in quel settore, che a lungo aveva difeso come un terreno riservato, la preminenza degli Stati Uniti, i quali tendono lungamente ad avere un ruolo egemonico anche in rapporto al patto di Bagdad, imperato per servire la potenza imperiale britannica. Del resto, dopo l'arresto della aggressione anglo-francese allo Egitto, il patto di Bagdad minacciava di sfasciarsi, e si sarebbe sciolto se non fosse intervenuto a sostenerlo la nota dichiarata dal Dipartimento di Stato americano, dopo che gli Stati Uniti avevano accettato di fornire parte del comitato economico dello stesso patto. Piuttosto che una vittoria della diplomazia britannica, l'adesione degli Stati Uniti al patto di Bagdad va giu-

dicata dunque come la conclusione di una fase del processo che ha portato ora a Washington a sostituire Londra in tutte o quasi tutte le posizioni chiave del settore. Alla diplomazia di Macmillan va riconosciuta, caso mai, una sorta di rassegnato realismo, in contrasto con le velleità avventurose che caratterizzano la politica estera di Eden. Non l'Inghilterra, avendo accettato un ruolo in sottordine di quello americano, non ne ha estratto il vantaggio qualche vaneggiando per Londra, probabilmente, era questo il solo modo di mantenere la propria presenza nel Medio Oriente, cioè là dove viene estratto il petrolio indispensabile alle sue industrie, e alle comunicazioni del Commonwealth.

D'altra parte gli Stati Uniti non potevano impadronirsi del patto di Bagdad senza un accordo con l'Inghilterra; e del patto, o dei paesi che ne fanno parte, avevano bisogno, per sviluppare con qualche prospettiva la loro politica di divisione del mondo arabo, essendo falliti i loro tentativi di assillare con le lusinghe e le offerte di protezione che vanno sotto il nome di « dottrina Eisenhower », i paesi arabi in cui più avanzate e robuste sono le forze nazionali. La terza, e alternativa, soluzione dalla Francia, cioè l'appoggio a Israele in funzione antiaraba, verrebbe scartata perché sembra dimostrato che essa può portare, soltanto a un rafforzamento dell'unità dei paesi arabi compreso l'Irak, sede del

(Nostro servizio particolare) SAN FRANCISCO, 23. - Migliaia di persone sono fuggite ieri in preda al panico da San Francisco, mentre la grande città californiana (800 mila abitanti) era squassata da un movimento tellurico così violento da ricordare quello che il 18 aprile 1906 fece strage della popolazione, provocando enormi danni. Questa volta, per fortuna, non ci sono stati morti, ma soltanto alcuni feriti, mentre molte persone sono cadute in preda ad acute crisi nervose. Il ricordo del disastro di 51 anni fa è tuttavia ancora si vivo nella mente degli abitanti di « Frisco » da indurre molte famiglie ad abbandonare in fretta e furia le loro case. Ancora stamane, lunghe colonne di automobili si dirigevano verso il Nord e l'Est, in cerca

di luoghi più tranquilli. Si tratta di un gigantesco weekend, certo il più drammatico che San Francisco abbia conosciuto dal 1906 in poi. La prima scossa si è avuta alle 10,48 di ieri (ora locale); la più violenta e lunga (tre minuti) alle 11,45. Poi si sono verificate altre tre scosse, l'ultima delle quali alle 15,15 (corrispondenti alle 0,15 italiane). Sussulti di minore intensità, di « assestamento », come dicono i tecnici, si sono sentiti nel cuore della notte. Ogni scossa si è avuta accompagnata da un terremoto del disastro di 51 anni fa è tuttavia ancora si vivo nella mente degli abitanti di « Frisco » da indurre molte famiglie ad abbandonare in fretta e furia le loro case. Ancora stamane, lunghe colonne di automobili si dirigevano verso il Nord e l'Est, in cerca

Il « premier » birmano è giunto in Cina

PECHINO, 23. - Radio Pechino annuncia che il primo ministro birmano U Nu, accompagnato dal ministro Esteri Sao Hkun Hkio, da altri esponenti birmani, è dall'ambasciatore cinese a Rangun, è giunto ieri in aereo a Kunming, capoluogo della Yunnan, provincia di frontiera tra la Cina e la Birmania, accolto al suo arrivo dal vice presidente del consiglio cinese Ho Lung. Il primo ministro birmano ha dichiarato di essersi recato in Cina popolare, per sviluppare le relazioni amichevoli, quasi di parentela, tra i due paesi.

Estrazioni del Lotto

Table with 5 columns: City, Numbers, and other details. Cities listed include Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

ALFREDO REICHLIN, direttore Luca Pavolini, direttore resp. Iscritto al n. 5486 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956 L'Unità autorizzazione a giornale n. 4903 del 4 gennaio 1956 Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 - Roma

L'adesione degli S.U. al patto di Bagdad solleva sdegno e deplorazione in Egitto

Una giornata di colloqui fra Nasser e Hammarskjöld - Il Cairo è disposto ad aumentare la parte delle rendite del canale destinata alla manutenzione ed al miglioramento

(Dal nostro inviato speciale) IL CAIRO, 23. - Nasser e Hammarskjöld hanno passato la giornata in colloqui, in una località che dista quaranta chilometri dal Cairo. Gli ambienti ufficiali attribuiscono alla giornata addebiata notevole importanza. Secondo informazioni di buona fonte l'Egitto si sarebbe dichiarato disposto alle seguenti condizioni: destinare ai lavori di manutenzione e miglioramento delle attrezzature del Canale una percentuale degli incassi considerevolmente superiore a quella destinata allo stesso scopo dalla vecchia compagnia, e accettare che i fondi negozianti dell'Egitto in una banca scelta dalle Nazioni Unite. La vecchia compagnia destinava ai lavori di manutenzione poco più del cinque per cento dell'incasso.

L'Egitto sarebbe invece disposto a destinare una percentuale variabile tra il dieci e il quindici per cento. L'altro punto su cui l'Egitto depositerebbe tale somma potrebbe essere - secondo alcuni - una banca indicata dalle Nazioni Unite, secondo altri l'Organismo finanziario delle Nazioni Unite. Per quanto concerne il resto, l'Egitto è disposto a fornire le più ampie garanzie ma nel quadro del più stretto rispetto alla sua sovranità nazionale. Si ignorano fino a questo momento le reazioni di Hammarskjöld a tali proposte. Gli ambienti diplomatici neutrali ritengono tuttavia la posizione dell'Egitto giuridicamente fortissima ed inattuabile. Quando tra pochi giorni verrà pubblicato il progetto dell'agosto sulle condizioni della navigazione nel canale di Suez, si vedrà che esse saranno migliori di quelle praticate dalla vecchia compagnia. Ciò avverrà quindici giorni prima della data di inizio delle piene regolari della navigazione, e cioè presumibilmente alla fine di questo mese, poiché si pensa che i lavori di sgombero saranno portati a termine al più tardi il quindici aprile.

Il Cairo si ritiene che il gesto americano faccia parte del quadro generale della politica tendente ad assicurare l'adesione del maggior numero possibile dei paesi arabi alla « dottrina Eisenhower ». Ma questo vuol anche dire che Washington ha praticamente rinunciato alla possibilità di indurre il gruppo dirigente del Cairo a cambiare la sua politica, e che abbia scelto definitivamente la linea dell'aggravamento delle posizioni egiziane dall'esterno. In questo modo le linee generali della lotta per la conquista di influenza in Medio Oriente diventano più chiare dalle due parti: da una parte il tentativo americano di indurre i paesi di questa zona del mondo ad accettare la tutela degli Stati Uniti, e dall'altra lo sforzo egiziano a rompere tale

GLI ELASTICI NON NE ASSICURANO LA STABILITA'

Preoccupazioni a Londra per la biancheria delle ausiliarie

LONDRA, 23. - Sarà bene che le ausiliarie inglesi si assicurino in qualche modo che le mutandine di ordinanza rimangono al loro posto: l'elastico potrebbe essere troppo debole e cedere improvvisamente con le conseguenze che è facile immaginare. La tremenda minaccia di uno spettacolo « corale » di questo tipo in occasione di cerimonie ufficiali col partecipino reparti di ausiliarie è stata denunciata da Sir Frank Tribe. Egli si è espresso in termini molto chiari: a causa della tendenza ad effettuare acquisti di materiale largamente superiori al fabbisogno, l'esercito britannico dispone ora di tante mutandine e di tanti reggimenti da dotarne le ausiliarie per i prossimi venti anni. L'inconveniente principale è che, dopo accurati controlli, è stato accertato che l'elastico usato in tali indumenti più di sette anni non dura. La notizia ha destato comprensibile allarme fra le brave ausiliarie del « Women's Royal Army Corps » (Regio Corpo Militare Femminile) ed una loro portavoce non ha esitato ad ammetterlo. « E' un problema serio - ha detto - e il guaio è che sugli indumenti intimi di ordinanza manca la data di fabbricazione ». Come si fa a sapere se i sette anni di garanzia dell'elastico stanno per scadere o sono già scaduti?

IN UN MESSAGGIO AL CANCELLIERE TEDESCO

Trattative commerciali per aprile proposte da Bulganin ad Adenauer

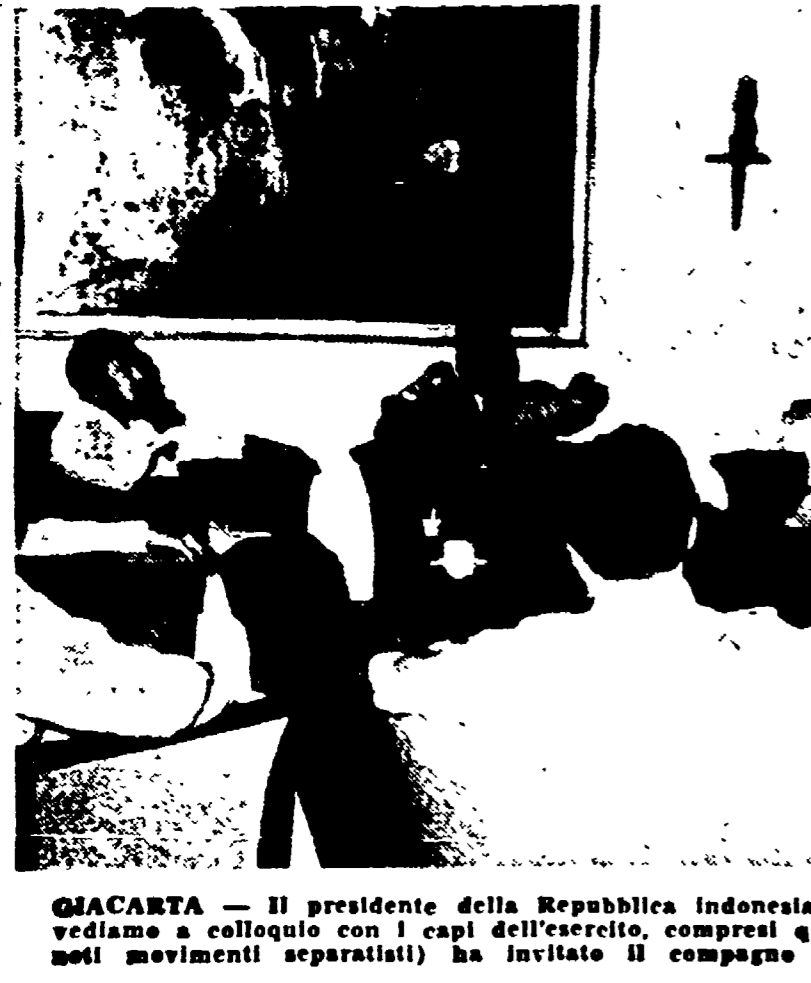
Le trattative fra le due Germanie poste ancora una volta dall'URSS alla base dell'unificazione tedesca - Criticate alcune dichiarazioni di Von Brentano

(Dal nostro corrispondente) MOSCA, 23. - L'URSS propone alla Repubblica federale tedesca di cominciare entro il mese d'aprile, indifferente a Mosca o a Bonn, quei negoziati commerciali che, secondo le intenzioni del governo sovietico, devono aumentare in misura considerevole il volume dei traffici fra i due paesi. Tale suggerimento è contenuto nella lettera inviata alcuni giorni fa da Bulganin ad Adenauer ed oggi pubblicata contemporaneamente nelle due capitali. L'intesa di massima per la conclusione di un importante accordo commerciale era stata raggiunta fra i due paesi ancora all'epoca del viaggio di Adenauer a Mosca. Ma non si era cominciato, sinora, ad utilizzarla praticamente. Come si ricorderà, il primo ministro sovietico aveva ripreso l'idea, nel suo precedente messaggio al cancelliere di Bonn, ritenendo una risposta che su questo punto specifico era positiva. L'adesione tedesca viene registrata con soddisfazione nella lettera resa pubblica oggi, come uno dei punti d'accordo che consentiranno ai due governi di continuare lo sviluppo di contatti aperti con la recente iniziativa dell'URSS. Il secondo messaggio di Bulganin ad Adenauer è abbastanza breve. Il documento registra innanzitutto, con piacere, il consenso di Bonn ad intraprendere passi concreti per migliorare i rapporti fra i due stati. Il primo ministro sovietico propone poi - come si è detto - l'apertura quasi immediata dei negoziati commerciali, mentre accoglie il suggerimento di Adenauer di cominciare per semplice via diplomatica, l'esame di una possibile collaborazione tecnica e scientifica e promette di presentarsi al più presto un suo progetto a questo

Come vive l'Ungheria

(Continuazione dalla 1. pagina) di 350 mila ettari destinati alla coltivazione del frumento. In complesso, però, malgrado il permanere di gravi pericoli, la situazione non appare più disperata come poteva sembrare otto o dieci settimane fa. Anche in campo politico si possono già conoscere i primi sintomi della normalizzazione. Le truppe sovietiche possono ormai restare nelle loro caserme e l'ordine è assicurato soltanto dalle nuove forze magiare. La creazione del partito procede in modo soddisfacente e anche nel campo degli intellettuali si colgono dei sintomi interessanti. Nelle fabbriche, dove la situazione era più tesa, i comunisti stanno ormai uscendo dalla difensiva.

Tito invitato in Indonesia



Polonia

Dal servizio di Aldo Tortorella sulla Polonia di imminente pubblicazione

Un commento di Adenauer al messaggio di Bulganin

BOXX, 23. - Prima di partire alla volta di Teheran, il cancelliere Adenauer ha fatto diramare un suo breve commento al messaggio di Bulganin. Egli vi auspica che i due paesi trovino anche una soluzione soddisfacente per quanto riguarda la questione giudicata inesistente dal governo sovietico) « del rimpatrio dei cittadini tedeschi tuttora trattenuti nell'Unione Sovietica ». Adenauer, inoltre, ha ribadito la posizione del governo di Bonn riguardo alla unificazione tedesca che respinge le trattative tra le due Germanie

Advertisement for 'Tre cure in una: Tisana Kelémato' featuring a large illustration of a woman and child. Text describes the benefits of the tea for digestive and urinary health.

Advertisement for 'ESQUILINO' and 'ENDOCRINE' products. Includes contact information for 'Leggette NUOVA' and 'ANNUNCI ECONOMICI'.